

Il medico dei campioni di tennis

Per il tredicesimo anno consecutivo l'assistenza medica agli Internazionali d'Italia è affidata al dottor Giovanni Di Giacomo, responsabile del Dipartimento di ricerca sulle patologie della spalla e del loro trattamento al Concordia Hospital di Roma

Gli Internazionali d'Italia sono in buone mani. Per il tredicesimo anno consecutivo l'assistenza medica della tappa romana del prestigioso circuito internazionale di tennis professionistico è affidata al dottor Giovanni Di Giacomo, responsabile del Dipartimento di ricerca sulle patologie della spalla e del loro trattamento presso il Concordia Hospital di Roma. Un impegno importante nel torneo d'Italia che vede sfidarsi nello scenario magico del Foro Italico i campioni del mondo del tennis. Quest'anno l'appuntamento romano, che festeggia i suoi settantasei anni, si arricchisce di novità nel campo dell'assistenza medica. Per la prima volta un'attenzione particolare è stata rivolta alla patolo-

gia della colonna vertebrale con il coinvolgimento del dottor Attilio Di Donato, responsabile del "Centro per la Diagnosi e la Cura del Dolore" e del "Centro di Cura Mininvasiva Endoscopica della Colonna Vertebrale" del Concordia Hospital. Per ogni grande

torneo del Circuito Mondiale l'ATP designa un medico ortopedico, con il compito di assistere i giocatori, e il dottor Di Giacomo si avvale anche della collaborazione del CONI con il lavoro del professor Carlo Tranquilli. Ma non è tutto. L'equipe medica comprende



fisioterapisti altamente specializzati come Piergiorgio Luciani, Roberto Crisari e Gianni Dianieli. Mentre le atlete del torneo femminile possono contare sulla dottoressa Enrica Pastore. Per essere pronti ad ogni emergenza al Foro Italico il dottor Giovanni Di Giacomo è coadiuvato dal dottor Claudio Meli per i trattamenti d'emergenza e per gli accertamenti ecografici sul campo, avvalendosi dell'appoggio immediato per eventuali altre indagini diagnostiche (TAC e RMN) delle strutture d'eccellenza del Concordia Hospital. La collaborazione che lega uno dei migliori ortopedici italiani al mondo del tennis internazionale

risale al 1994. «Tutto è cominciato dopo che avevo conseguito il Master di chirurgia per spalle, gomito e ginocchia all'Hospital for Special Surgery di New York, la scuola più importante a livello internazionale per lo studio delle patologie sportive. L'ATP mi ha nominato responsabile medico dell'appuntamento italiano e ogni anno per assicurare un adeguato standard di assistenza ai tennisti partecipo a due riunioni di aggiornamento in Florida» spiega il dottor Di Giacomo. In tredici anni lo specialista romano ha curato moltissimi campioni della terra rossa: Sampras, Agassi, Muster, Rios, Moya, Safin e le sorelle Williams.

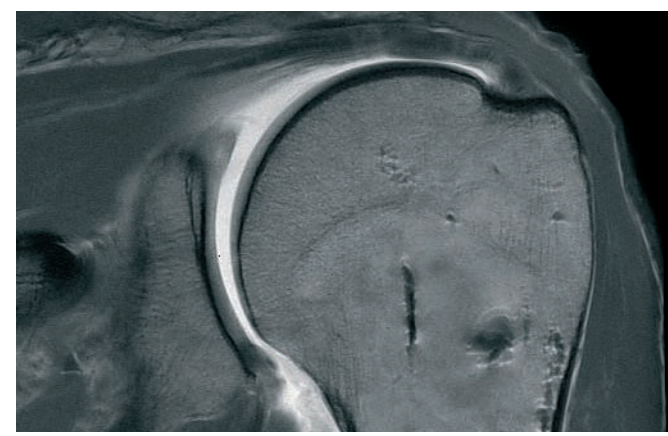


Spalla e schiena, non solo i tennisti soffrono

Due patologie molto diffuse, ma la soluzione c'è. Basta scegliere lo specialista giusto per una diagnosi personalizzata

Attività potenzialmente salutare, diventa rischiosa quando si sottovaluta un dettaglio: il tennis è uno sport che può stressare le articolazioni. Ma negli ultimi anni è un'attività che riscuote sempre più successo, a praticarlo non sono solo professionisti ma anche sportivi amatoriali. Ad affliggere gli "atleti della terra rossa", però, possono essere soprattutto i dolori alla spalla e alla colonna vertebrale. **Chiediamo a due esperti del Concordia Hospital di Roma quali sono le problematiche più comuni.** «Per quanto riguarda la spalla l'utilizzo ripetuto di questa articolazione può provocare degli stress e conseguenti lesioni definite da "overuse" cioè da sovraccarico. I danni si localizzano a carico dei tendini della cuffia dei rotatori e del cerchio glenoideo» spiega il dottor Giovanni Di Giacomo, responsabile del Dipartimento di ricerca sulle patolo-

gie della spalla e del loro trattamento. «Anche per quel che riguarda la **colonna vertebrale** - afferma il dottor Attilio Di Donato, responsabile del centro per la diagnosi e la cura del dolore e del Centro di Cura Mininvasiva Endoscopica della Colonna Vertebrale - si può parlare di "patologia da sovraccarico". Il gioco attuale, basato su forza e potenza, necessita di una struttura anatomica integra e ben coadiuvata nella sua funzione dalla muscolatura anteriore e posteriore. Essenzialmente le patologie più comuni sono le cosiddette "sindromi faccettali", infiammazioni delle strutture di appoggio posteriore delle vertebre, coinvolte nelle rotazioni e nelle torsioni. Basti ricordare il grande campione Bjorn Borg che soffriva proprio a causa del suo tennis fatto di potenza ed estreme torsioni del tronco».



In alto, l'aspetto normale della cuffia dei rotatori in risonanza magnetica.

Ma queste patologie affliggono solo gli sportivi? «Il dolore alla spalla, in realtà, è molto comune soprattutto nelle persone che hanno superato i 60 anni. Anni fa un dolore alla spalla era genericamente definito "periartrite scapolo-omerale". Un concetto oggi superato in quanto è indispensabile abbandonare una definizione così generica per focalizzare l'attenzione su una diagnosi precisa, mirata all'esatta localizzazione della struttura anatomica infiammata o lesionata. Un **iter diagnostico** ben condotto consente la corretta identificazione della "causa del dolore" e può evitare al paziente l'intervento chirurgico semplicemente sottoponendolo a un trattamento pastorale e fisioterapi-

co» afferma Di Giacomo. Nella classifica dei dolori, però, a vincere il primo premio è senza dubbio "il mal di schiena" e in passato il tennis è stato spesso messo sotto accusa. Un tabù da sfatare anche perché a soffrirne non sono solo i tennisti. **Cosa può fare chi soffre di mal di schiena?** «Il dolore è un campanello d'allarme che non bisogna sottovalutare. Le patologie della schiena necessitano una équipe plurispecialistica per effettuare una diagnosi corretta. Solo raramente la cura primaria è rappresentata dall'intervento chirurgico, il primo approccio è normalmente fisiochinesiterapico e riabilitativo» conclude Di Donato. Tra le nuove tecniche microinvasive, un ruolo di primo piano è rappresentato dall'epiduroscopia utilizzata nel Concordia Hospital di Roma per la diagnosi ed il trattamento del dolore di schiena acuto e cronico.

L'epiduroscopia è una nuova tecnica antalgica micro invasiva per la diagnosi ed il trattamento del mal di schiena.

In basso, RMN aperta presso il Concordia Hospital



Al via la quarta edizione di Sport e Salute, rubrica di medicina e fisioterapia.

Dopo l'esperienza positiva degli anni passati, riparte anche quest'anno il programma "Sport e Salute", la rubrica di medicina dello sport e fisioterapia condotta da Alessandro Dianieli e Maria Antonietta Tilloca con la collaborazione di Massimiliano Molinari, giunta ormai alla quarta edizione. Dal 22 maggio torneranno, infatti, ad avviarsi nell'ormai noto studio medico allestito presso gli studi di Rete Oro in Roma, nomi illustri del mondo della medicina per rispondere

alle interviste dei conduttori ed effettuare vere e proprie visite mediche in diretta TV. Anche quest'anno a fare gli onori di casa sarà il direttore scientifico del programma, il dottor Giampiero Cutolo, medico della nazionale di tiro a segno e membro della Commissione Nazionale Antidoping e la regia sarà affidata a Venanzio Marsili. Al pari di quanto avvenuto in occasione delle edizioni passate, non mancheranno, inoltre, le occasioni per il pubblico di interagire in diretta con gli ospiti

medici e con noti personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo che - promettono gli autori del programma - intervengono numerosi anche quest'anno. Ospite della prima puntata dedicata al tennis ed alle patologie della spalla, sarà il dottor Giovanni Di Giacomo, responsabile chirurgia della spalla e ginocchio del Concordia Hospital di Roma. L'appuntamento è fissato per tutti gli sportivi il lunedì alle 22.30 in diretta sull'emittente Rete Oro e via satellite su ODEON SAT (Can. 827 SKY).

Per informazioni:
Concordia Hospital for "Special Surgery"

Via delle Sette Chiese, 90
Roma

Tel. 06.5126439 - 06.51600248
06.51606443 - Fax 06.5136655

concordia@iol.it
www.spalla.it